GIORNATA DI FORMAZIONE
SULL'INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO L2
PER MIGRANTI

ELEMENTI DI GLOTTODIDATTICA E UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Bolzano, sabato 17 novembre 2012 - L. Di Lucca

Riflettete
secondo voi gli adulti immigrati circoscrivono un capitolo glottodidattico a sé?

- Lingua
- Tecniche didattiche
- Chi sono
- Sviluppo cognitivo
- Competenza lingusitica
- Motivazione
- Immigrati

Gli adulti immigrati circoscrivono un capitolo glottodidattico a sé?

- Lingua: No, l'adulto immigrato è una persona che impara l'italiano – LS≠L2 –
- Tecniche didattiche: No, per alcune di queste
- Chi sono: Sì – differenza adulto bambino –
- Sviluppo cognitivo: Sì
- Competenza linguistica: Sì – gli adulti hanno una competenza linguistica già sviluppata –
- Motivazione: Sì – decidono di iscriversi a un corso per migliorare la loro posizione (lavorativa, sociale ….)
- Immigrati: No, è una categoria sociale, economica e sociologica, ma non glottodidattica.

Adulti che imparano

Autonomia nell'apprendimento:

l'adulto vuole essere autonomo nell'apprendimento, necessità di fornire norme linguistiche su cui l'apprendente può costruire la sua autonomia.

Compiti evolutivi dei ruoli sociali:

l'adulto entra in formazione perché è in transizione, necessità di cambiamento, miglioramento del suo stato sociale.

Applicazione immediata alla realtà dei risultati:

tempi brevi e applicazione di quanto si apprende in aula alla realtà esterna.

Adulti che imparano

Motivazione legata ai punti di svolta:

rimessa in gioco. Cercare di capire cosa è successo per poter sostenere la motivazione

Esperienze pre ed extra formative:

competenze formali e informali, conoscenza della realtà; il corso di lingua deve tenere presente, far leva e valorizzare tutte le competenze che l'adulto ha. Tra gli apprendenti adulti non esiste il *principiante assoluto*

Competenza comunicativa efficace:

l'adulto non può scappare di fronte alle difficoltà

Bisogni linguistici

Il concetto di bisogno linguistico cerca di descrivere ciò di cui un individuo o un gruppo di individui ha bisogno per comunicare correttamente in una determinata situazione.

Tre categorie di bisogni linguistici:

1) Bisogni oggettivi: vita sociale e/o professionale;
2) Bisogni soggettivi: aspettative che l'utente ha rispetto al corso;
3) Bisogni di apprendimento: bisogni specifici della persona quando impara una lingua

Il concetto di bisogno linguistico non è un concetto stabile, ma ha, al contrario un carattere fortemente dinamico. Il bisogno linguistico di un apprendente o di un gruppo di apprendenti può cambiare anche in un corso di sole 40 ore.

Bisogna dunque considerare il concetto di "bisogno linguistico" come un processo => i contenuti e gli obiettivi di un corso di lingua vanno continuamente verificati ed eventualmente modificati

Definire i bisogni linguistici

Esigenze

- Identità (età, sesso, status…);
- Motivazioni e atteggiamenti (che cosa pensano dell'italiano e degli italiani);
- Background linguistico-culturale;
- Domini di conoscenza, strategie e stili di apprendimento;
- Progetto migratorio;

Requisiti:

- Ambiti d'uso della lingua;

Motivazioni (strumentali/culturali)

- Motivazioni professionali;
- Volontà di inserimento sociale;
- Motivi familiari;
- Approfondimento lingua e cultura;

Variabili socio-linguistiche:

- Età/sesso
- Background culturale (scolarità, lingua/lingue e culture di provenienza, eventuale conoscenza dell'italiano e sue varietà..)
- Bisogni differenziati di lingua
- Modalità di apprendimento (spontaneo, guidato, misto; tempo a disposizione; esposizione alla lingua italiana)

Programmare la didattica

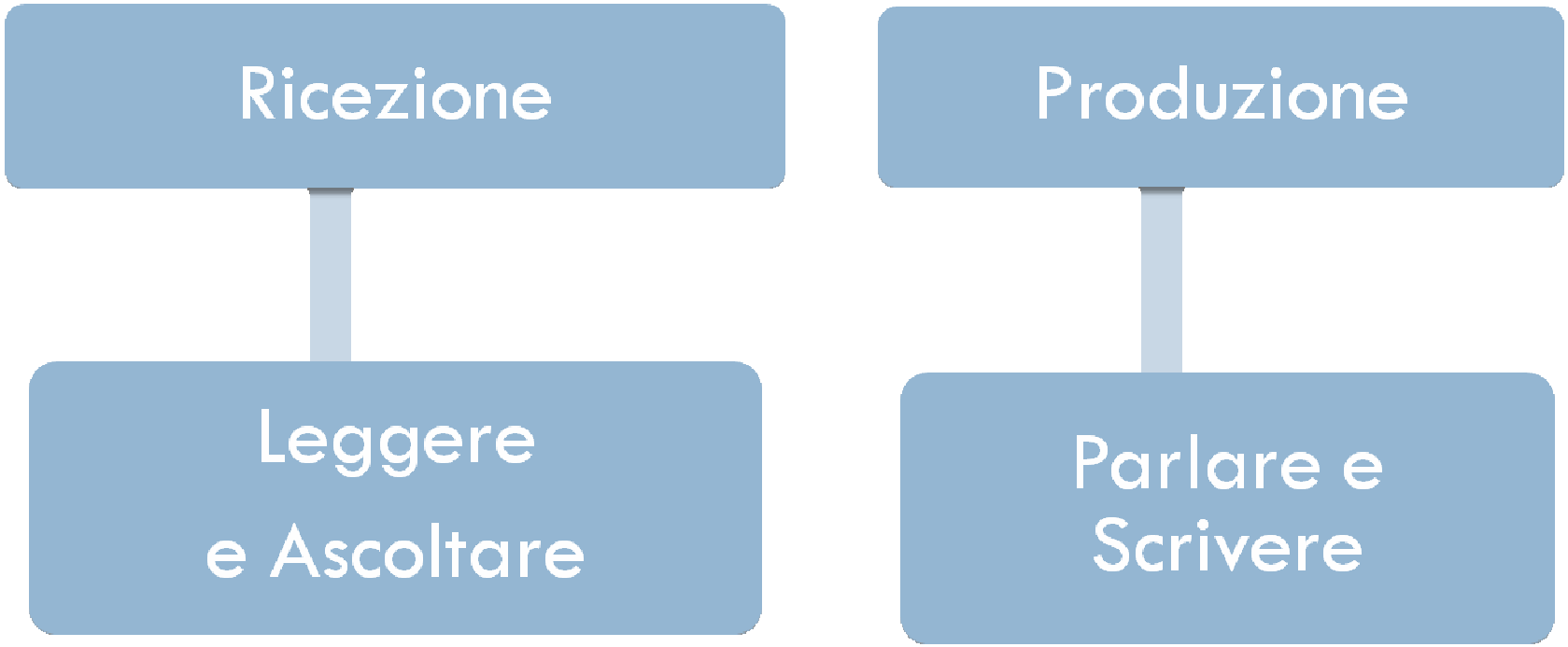
Definire il profilo dell'apprendente:

- scheda di rilevamento delle variabili
- Test d'ingresso di competenza linguistica
- Messa a fuoco di motivazioni e bisogni

Stipulare il patto formativo

- Obiettivi
- Tempi
- Metodi e strumenti

Le abilità linguistiche



Le abilità integrate

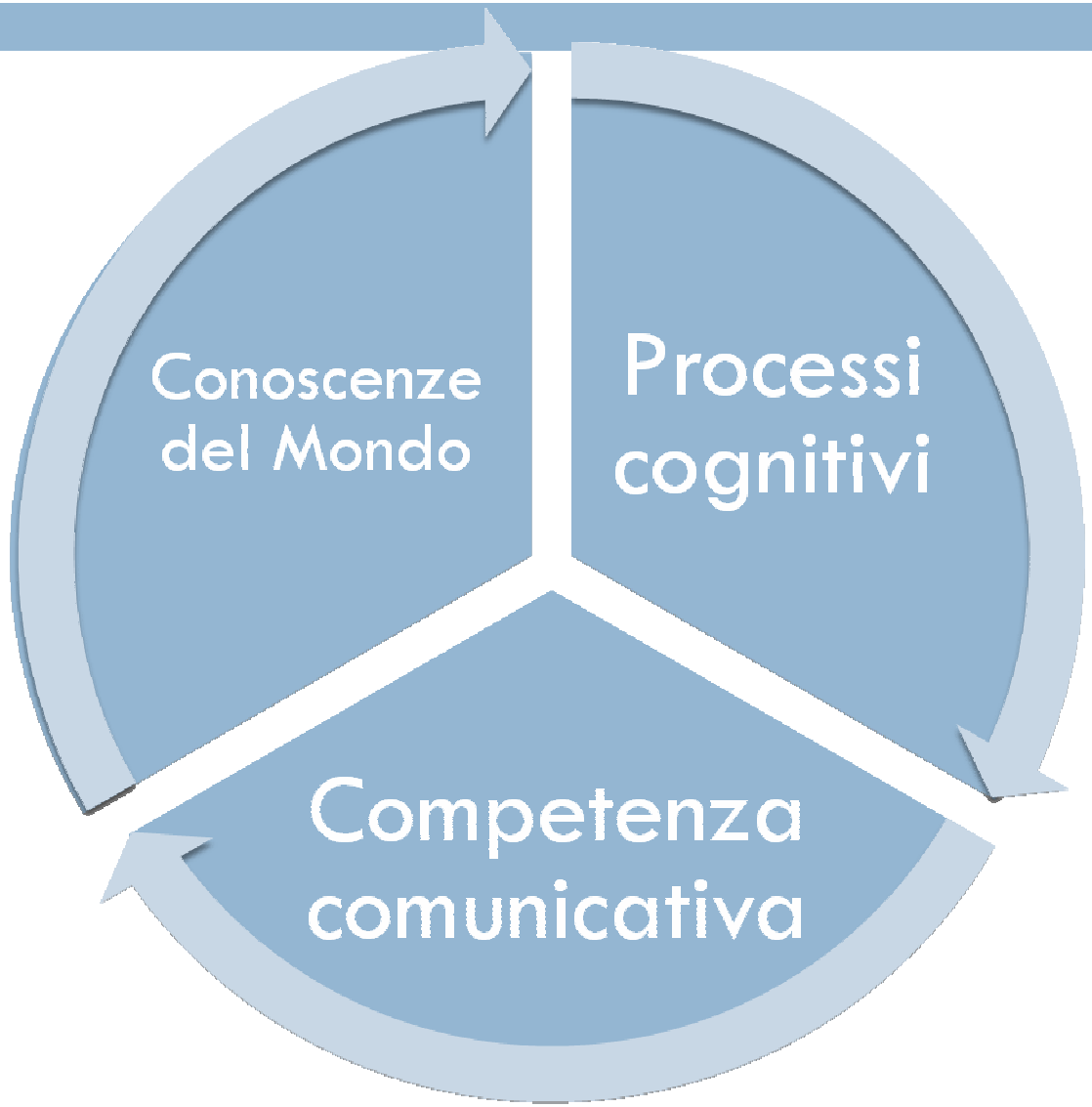
- dialogare
- parafrasare (orale-scritto)
- riassumere (orale-scritto)
- presa d'appunti
- scrivere sotto dettatura
- paralare su traccia scritta
- ….

Le abilità linguistiche (primarie e integrate)contribuiscono alla definizione di un curricolo.

Non tutte le abilità devono essere affrontate ed esercitate da ogni allievo e ad ogni livello di competenza linguistica, ma in sede di programmazione è bene prendere delle decisioni e giustificarle.

Abilità ricettive

Comprendere



Comprendere

expectancy grammar: poter fare anticipazioni, previsioni (sulla base delle competenze comunicative: morfosintassi, lessico, pragmatica, semantica, testo….), in un dato contesto e cotesto.

Contesto => argomento, luogo, momento + ruolo dei parlanti, scopi, convenzioni, ridondanza

Cotesto => genere (conferenza, dialogo, barzelletta…) testura (meccanismi di coesione) e indicatori metacomunicativi (coerenza del testo) + morfosintassi e semantica

La comprensione non è un processo lineare e successivo nel tempo, ma globale e simultaneo. Le abilità di ricezione hanno la priorità su quelle produttive, orale prima dello scritto.

Abilità produttive
parlare e scrivere

In termini educativi le abilità produttive:

- abituano l'apprendente a considerare l'intero **processo comunicativo** come un **sistema** dove bisogna considerare tutti gli elementi: scopo, argomento, destinatario, canale, luogo, tempo dell'evento => scelte linguistiche a tutti i livelli: fonologico, morfosintattico, lessicale….

- abituano l'apprendente a lavorare e a considerare il **testo** e non singole frasi

- mettono l'apprendente nella condizione di riflettere sulle regole comunicative e linguistiche implicite ad ogni genere testuale/comunicativo

- tempi lunghi assegnati per il compito: l'apprendente può e deve abituarsi a prendersi tempo.

Imparare le regole

(fonolgia, lessico, morfosintassi, testualità)

- formazione di ipotesi
- verifica delle ipotesi fatte
- Fissazione delle regole ipotizzate e verificate
- Riutilizzo
- Riflessione sulla lingua

La grammatica

alcune domande che bisognerebbe sempre farsi

1) Che cosa significa fare grammatica?

Sistematizzare le conoscenze con regole e strutture già individuate.

2) Perché fare grammatica?

Consapevolizzazione delle regole: permette di sostenere le ipotesi fatte. E' un punto d'arrivo, ma allo steso tempo un punto di partenza per la formazione di nuove ipotesi.

3) Su quali esempi di lingua fare grammatica?

Lingua autentica (testi scritti e orali)

4) Chi fa grammatica?

studenti => la individuano; insegnante => sistematizza

5) Quando fare grammatica?

Nella fase di analisi-sintesi-riflessione. Dopo che gli studenti hanno familiarizzato con il testo, hanno fatto ipotesi…. Sin dall'inizio.

6) Quanto fare grammatica?

dipende dai destinatari e dal livello di competenza linguistica

Grammatica a livello pre-A1

FASE 3

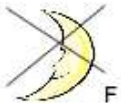
A.

Un po'
di grammatica

Osserva:

il lavor**o** il cuoc**o**, l'idraulic**o** il murator**e**	→ sono parole **MASCHILI**	
la casalinga l'infermier**a** la badant**e** la professione	→ sono parole **FEMMINILI**	

Esercizio 7
Indica se queste parole sono maschili (**M**) o femminili (**F**)

es.
la casalinga  F M

il muratore	F	M
il cameriere	F	M
la badante	F	M
il tornitore	F	M
la cameriera	F	M

Principi didattici fondamentali

- La **LINGUA** è lo strumento e non il fine del corso: la lingua è uno strumento da imparare ad utilizzare per altri scopi. L'insegnante usa costantemente la lingua-target servendosi di altri linguaggi e per diversi scopi.

- Il **TESTO** (scritto e orale) è l'unità minima.
La comunicazione tanto orale che scritta ha sempre uno scopo (scherzare, convincere, lamentarsi…). Non si possono considerare parole o frasi isolate!

- Priorità del **PARLATO** sullo scritto.

Curricolo

- Sillabo: contenuti del corso, basato sui bisogni
- Modelli culturali
- Indicazioni metodologiche per la didattica e per la verifica

a) Mete educative:

- culturalizzazione
- socilaizzazione
- autorealizzazione

b) Mete specifiche:

- Competenza comunicativa (saper fare lingua, saper fare con la lingua, sapere la lingua)
- Competenza glottomatetica (apprendere ad apprendere la lingua: *induzione/riflessione*)

c) Obiettivi specifici:

- Processi necessari per realizzare le varie abilità
- Contenuti funzionali, lessicali, morfosintattici, ecc. che compongono la competenza linguistica e comunicativa.

d) Modelli operativi e tecniche didattiche

e) Glottotecnologie

I principi cardine dell'Unità didattica

1) *I modelli culturali*: sono parte integrante del contesto in cui avviene la comunicazione

1) *Competenza linguistica* (fonologia, morfosintassi, lessico, testualità) e *competenza comunicativa* (sociolinguistica, pragmatica, cinesica, prossemica…)

1) *Le abilità linguistiche* (fanno parte degli obiettivi didattici –variabili dei destinatari-)

Nell'organizzazione di un'Unità Didattica nessuno di questi elementi può essere escluso.

Modello dell'Unità Didattica

GLOBALITÀ: percezione globale

Coinvolge principalmente l'emisfero destro e si basa su strategie tipo:

- sfruttamento massimo della ridondanza del testo e del cotesto

- expectancy grammar: previsioni e anticipazioni

- verifica globale ed approssimativa delle ipotesi oppure verifica dei singoli elementi

- ricerca di analogie con eventi noti

ANALISI

l'insegnante inizia una ricezione guidata per portare gli allievi ad *analizzare* gli elementi che costituiscono gli obiettivi specifici dell'unità (culturali, morfosintattici…)

RIFLESSIONE

SINTESI

La Motivazione

fase che apre l'UD

Come stimolare la motivazione?

- stimolare la curiosità per la "nuova" cultura
- stimolare interessi specifici
- far leva sui bisogni comunicativi
- piacere (es. superamento di una sfida)

Poiché la motivazione è un pre-requisito fondamentale dell'apprendimento è necessario che tutte le tecniche utilizzate in ogni fase didattica siano a sostegno della motivazione

Fasi/ attività/ glottotecnolgie e materiali

Fasi	Attività	glottotecnologie e materiali
1) MOTIVAZIONE	-curiosità, interesse, piacere - Bisogni comunicativi	-video-audio - immagini
2) GLOBALITÀ	-Parole chiave → *paratesto* - chi, cosa, quando → *contesto* - Componente verbale → *testo* -Scelta multipla/Griglia -Incastro/Segmentazione con individuazione di atti linguistici -Ascolto/lettura -Drammatizzazione	video-audio fotografie materiale cartaceo

Fasi/ attività/ glottotecnolgie e materiali

Fasi	Attività	glottotecnologie e materiali
3) ANALISI	-Simulazioni (guidate o libere) **Atti lingusitici** -tecniche insiemistiche -tecniche di esplicitazione/cloze **Grammatica** -attività di lettura e scrittura -incastro di battute -isolare argomentazioni **Abilità linguistiche**	Lavagna luminosa Materiale cartaceo (dpliant, volantini….)
4) SINTESI	-Griglie di modelli culturali	Lavagna/lavagna luminosa/schemi…

Fasi	Attività	glottotecnologie e materiali
5) RIFLESSIONE	-Tecniche insiemistiche (formare gruppi di parole) - Uso pragmatico delle funzioni	Lavagna/lavagna luminosa…
6) CONTROLLO	-Simulazione - Incastri/cloze - Composizione/riassunto - Scelte multiple/griglie/domande -proporre situazioni indirette con analisi di gesti, esclamazioni informali e spontanee (atteggiamenti culturali)	

Destinatari

Variabili

- età
- livello
- classe (monolingue/plurilingue)
- Contesto formativo

Obiettivi didattici

Variabili

- funzionali
- grammaticali
- culturali
- sviluppo delle abilità linguistiche

Materiale (canale)

Variabili

- cartaceo (scritto)
- audio (orale)
- video

Genere testuale

Variabili

- lettere, messaggi, racconti, articoli, sms, e-mail…
- conversazioni, messaggi telfonici, film, trasmissioni TV/radio
- fumetti, pubblicità..

Tecniche didattiche: comprensione

Incastro o abbinamento

- di parole
- frasi
- paragrafi
- battute (di un dialogo o vignette),
- testi

Attiva, a seconda dell'abbinamento, meccanismi semantici, morfosintattici, di conoscenza del mondo, comunicativi, ecc.

Domanda, scelta multipla, griglia

Sono tecniche che permettono di guidare l'attenzione dell'apprendente, riducendo la difficoltà del compito e focalizzando l'attenzione solo su quegli aspetti (nuovi o non) su cui intende lavorare

- Domanda

è la tecnica più usata a scuola, ma è anche la meno motivante. Molto spesso si tratta di false domande, ovvero l'insegnante fa domande di cui conosce già la risposta. Molto spesso si confondo i piani e si valuta l'accuratezza linguistica anziché la comprensione (scopo principale della domanda!)

Scelta multipla

Può essere:

- una frase con tre o più conclusioni possibili
- una serie di affermazioni che possono essere V/F
- una serie di frasi o testi al cui interno sono date parole in alternativa

Pro e contro:

- economicità nella preparazione
- non è così oggettiva come potrebbe sembrare
- si possono proporre varianti che inducano alla discussione

Griglia

Permette di ovviare ad alcuni inconvenienti della "domanda" tradizionale:

- falso pragmatico
- demotivazione
- assenza di un insegnante inquisitore
- autonomia dell'apprendente di fronte al testo
- rapidità della correzione (anche collettiva)

Tecniche didattiche: produzione

Scrittura

- progettazione di testi: “scalette” – schemi costruttivi
- creazione di testi per destinatari spcifici: costringe a considerare il contesto e a fare scelte lessicali, morfosintatiche ecc. a seconda di:
  - ruoli e caratteristiche socio-culturali dei partecipanti
  - degli scopi di chi produce il testo
  - del luogo, del momento, del canale

Scrittura

- Lavoro sui generi comunicativi: per esempio trasformare il *racconto* di un incidente in un *verbale di polizia* → pone l'attenzione su vari aspetti linguistici
- Creazione di una storia
- il giornale di classe/istituto
- transcodificazione: per esempio la trasformazione di un deisegno in racconto o di un fumetto in racconto.

Parlare

- Roleplay
  - role-taking: riproduzione di un dialogo su cui si è già lavorato con alcune modifiche
  - rolepaly (classico): una serie di indicazioni date allo studente A e allo studente B che devono realizzare un dialogo (es. “saluta”- ”rispondi al saluto”- “chiedi dov’è…” ecc.)
  - Role-making: dato un dialogo e lasciando inalterati i ruoli, gli studenti sono liberi nella conduzione della conversazione
- drammatizzazione: serve a lavorare sugli aspetti fonici e pralinguistici. Si possono utilizzare:
  - testo letterario
  - copione della scena di un film
  - testo prodotto dagli studenti

Parlare

- Scenario: si tratta di simulare un evento comunicativo strutturato, motivante e coinvolgente. Gli studenti lavorano prima in gruppo per
  - predisporre la lista degli argomenti
  - selezionare le mosse comunicative
  - prevedere le argomentazioni della controparte
  - scegliere le forme linguistiche adeguate

Pro: gli studenti sono coinvolti e motivati e si dimenticano che stanno facendo un esercizio linguistico